

# **Attività terminologica e fonti di documentazione ieri e oggi: problemi e metodi**

Maria Teresa Zanola, Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

---

Citation: Zanola, Maria Teresa (2014), "Attività terminologica e fonti di documentazione ieri e oggi: problemi e metodi", *mediAzioni* 16, <http://mediazioni.sitlec.unibo.it>, ISSN 1974-4382.

---

## **1. Costruire un glossario: il problema del reperimento delle fonti**

Gli studi compiuti per la creazione di banche dati e di glossari plurilingui illustrano con precisione e dettaglio le fasi della ricerca delle fonti, atte a inquadrare e a valutare gli esiti delle analisi terminologiche di settori determinati. Possiamo ricordare, fra altre, la norma ISO 1087, le raccomandazioni della sezione di terminologia della Cancelleria federale svizzera e del Translation Bureau.

Nella versione didattizzata del manuale di terminologia di Silvia Pavel (2011), troviamo la distinzione di tipologie di ricerca, a seconda che siano fatte per domande puntuali o di più ampio interesse, che siano monolingui o plurilingui:

I vostri clienti possono avere dei bisogni terminologici estremamente vari. Per soddisfarli dovete ricorrere a diversi tipi di ricerca o di lavoro terminologico. Le domande più urgenti che riguardano un termine o un concetto particolare esigeranno una ricerca rapida in una o più lingue che si limiterà a rispondere alla domanda che vi è stata posta. È ciò che viene chiamato "ricerca puntuale". Le domande complesse riguardanti insiemi di termini relativi a un dominio possono richiedere ricerche di più ampia portata, prolungate nel tempo, che possono portare a pubblicazioni o a richieste di normalizzazione. Che siano effettuate in terminologia monolingue o comparata, queste ricerche sono chiamate "ricerche tematiche" perché sono delimitate da un tema (dominio) ben preciso.

Nell'esame sistematico della terminologia di un dominio, Pavel propone di operare uno spoglio di un corpus testuale di documenti pertinenti, al fine di

rilevare i termini caratterizzanti e di estrarre informazioni sui concetti da essi designati e sulla loro distribuzione nell'uso:

Una volta redatta la lista dei termini (comprendente le informazioni ad essi relative), potete passare all'attestazione dell'uso: verificate, cioè, su altre fonti che questi termini siano veramente utilizzati in questo dominio, che designino sempre lo stesso soggetto e che i concetti descritti appartengano senza alcun dubbio alla specialità della quale si sta studiando la terminologia.

La metodologia consigliata per quest'analisi terminologica, per la sua armonizzazione e per la successiva diffusione è la seguente:

Per reperire la terminologia e armonizzarne l'uso, dovrete quindi:

- Isolare ed estrarre le unità terminologiche all'interno di una documentazione specialistica scelta sulla base di criteri comunemente accettati nel dominio interessato;
- Elaborare dei dossier terminologici per i termini reperiti al fine di mettere in luce eventuali casi problematici;
- Analizzare le caratteristiche dei concetti designati dai termini estratti e le loro strutture per mezzo di diagrammi concettuali;
- Redigere delle definizioni concise e accurate per i concetti inseriti nei diagrammi;
- Partecipare a comitati di normalizzazione che adottano all'unanimità i termini raccomandati per ognuno dei concetti presi in esame;
- Creare dei prodotti terminologici (schede, norme, vocabolari, database) per condividere o diffondere la terminologia analizzata o raccomandata.

Si coglie con chiarezza che la diversificazione delle pratiche è operata sulla base dei bisogni dei richiedenti l'attività terminologica in questione, e dall'ampiezza del corpus di riferimento.

Nel procedere della ricerca terminologica, è necessario distinguere le fonti di documentazione in primarie e secondarie. Soffermiamoci ad osservare come sia possibile individuare queste differenziazioni nell'ampiezza della documentazione oggi fruibile in rete. Sono disponibili in rete strumenti per l'arricchimento e la condivisione della conoscenza, grazie alla diffusione di vocabolari, basi di conoscenza, ontologie e glossari. Wikipedia, Wictionary, WordNet, per citarne alcuni, sono strumenti collaborativi ad ampio spettro, che abbracciano tutti i campi del sapere. Solo una verifica con fonti primarie che ne

accertino la veridicità concettuale, la completezza dell'informazione, l'attestazione dell'opera da cui sono tratte potrà garantirne un sicuro utilizzo. Difficile fornire una classificazione di affidabilità a priori, fatto salvo che possono svolgere spesso un ottimo servizio di prima ricognizione e orientamento nel campo indagato, qualora non si abbiano conoscenze culturali di riferimento.

Costituiscono fonti primarie tutti i prodotti e i testi che all'interno di un dominio specialistico sono rilevanti da un punto di vista scientifico, di documentazione e legale:

- manualistica scientifica e accademica;
- pubblicazioni scientifiche di personalità di rilievo nel settore;
- documenti istituzionali e legislativi;
- documentazione tecnica accreditata.

Sono invece fonti secondarie tutti i prodotti privi di garanzie ufficiali:

- lavori amatoriali;
- portali aziendali e siti generici;
- pubblicazioni di settori non direttamente afferenti al dominio considerato.

A questa distinzione operata sulla varietà dei testi disponibili, può essere affiancata un'altra prospettiva di analisi, che fa riferimento ai criteri di valutazione comparativa delle risorse terminologiche. La norma ISO 23185 (2009) stabilisce i criteri seguenti:

- criteri di qualità (grado di accuratezza ed affidabilità dei dati terminologici);
- criteri di fruizione (capacità del prodotto di essere impiegato per raggiungere determinati obiettivi in modo effettivo, efficace e soddisfacente);
- correttezza ortografica;
- coerenza interna;
- adesione alle convenzioni redazionali e uniformità di codici;
- uso di fonti esterne affidabili;

- aggiornamento dei dati.

Tuttavia, se le risorse terminologiche agevolano l'attività di ricerca degli equivalenti, occorre sempre garantire maggiore approfondimento alla valutazione dei contenuti. Le ricerche condotte devono portare alle informazioni necessarie per la compilazione terminografica, che richiedono la presenza dei seguenti requisiti (Centis 2011: 170):

- la struttura e la presenza dei campi necessari (dominio, lingue, contesto, ecc.);
- la facilità di utilizzo, come l'accessibilità, i criteri di selezione personalizzata per fonti digitali, la presenza di indici;
- l'esportabilità per le fonti digitali, per esempio la compatibilità con altre banche dati, l'indicazione dei diritti d'autore.

Non bisogna dimenticare che il più elaborato glossario difficilmente soddisferà contemporaneamente i bisogni di conoscenza sia di un pubblico che non domina l'argomento, sia dello specialista del tema, sia del traduttore. Seguendo questa considerazione, risulta che l'accuratezza del trattamento delle fonti è necessaria ma non sufficiente: sarà ineliminabile sottolineare quale orientamento comunicativo sia stato seguito rispetto al destinatario individuato per il glossario stesso.

Inutile ricordare che questo vale anche per le banche dati progettate e realizzate per un determinato tipo di pubblico, anche se su scala nazionale e internazionale. *IATE*, *Termium*, *Grand Dictionnaire terminologique* (GDT), per citarne alcune, presentano terminologie derivanti da corpora amplissimi e sono concepite a servizio di grandi comunità di locutori: *IATE* registra la terminologia della legislazione e degli atti amministrativi dell'Unione Europea, *Termium* da quella del governo canadese, il GDT dal vastissimo corpus di testi selezionati dall'Office québécois de la langue française. Nei tre casi si tratta pur sempre di terminologia inerente l'ambiente linguistico-culturale delle lingue trattate e, quindi, valido all'interno dei pur ampi confini tematici e concettuali cui fa riferimento. Se pensiamo al GDT, le unità terminologiche censite registrano la realtà quebecchese e canadese, e quindi non è detto che siano necessariamente valide per la realtà francofona europea o anglofona

americana, britannica, ecc.

Resta l'invito all'accurata analisi dell'orientamento al destinatario del prodotto terminologico, inserito in una dinamica comunicativa che lo ha pensato e preparato per un determinato tipo di utenti e destinatari.

Se prima di affrontare un testo specialistico per la sua traduzione è necessario avere una conoscenza di base del determinato dominio, la scelta dei migliori traduttori dipende dall'affidabilità e dal corretto impiego della documentazione di consultazione a disposizione. In prospettiva traduttologica, e non terminologica, l'uso sinergico delle fonti primarie e secondarie consente talora di avere un approccio articolato al dominio oggetto di studio: se le fonti secondarie, grazie ad un linguaggio più accessibile, permettono di comprendere i fondamenti della materia, sono sempre le fonti primarie a garantire la precisa conoscenza, e spesso anche a fornire i traduttori di cui necessita il traduttore.

Pertinenza della terminologia impiegata, adeguatezza del contenuto rispetto ai bisogni, grado di sistematizzazione delle conoscenze trasmesse, attualità e qualità linguistica, autenticità del discorso sono caratteristiche che il traduttore cerca nel suo procedere professionale. Il percorso di documentazione potrebbe essere pensato secondo un'articolazione in tre fasi: la ricostruzione del dominio mediante fonti primarie nella lingua di maggior diffusione; la valutazione delle fonti secondarie (Wikipedia, documentazione amatoriale ed aziendale), laddove necessitino conoscenze in forma più divulgativa o verifica della loro ricezione nell'uso; l'analisi delle fonti primarie ed eventualmente secondarie nella lingua di arrivo.

Ma ritorniamo ai requisiti fondamentali relativi alla fase di progettazione terminologica, quali l'usabilità, l'accessibilità, la scalabilità e la compatibilità per l'esportazione dei dati. Artese e Gagliardi (2012: 41-42) descrivono questi requisiti come segue:

- *Usabilità*: Gli esperti del settore devono essere in grado di inserire i dati o modificarli senza alcuna conoscenza tecnica pregressa o fase di training. Il motore di ricerca deve essere interrogabile in maniera semplice e intuitiva, recuperando eventualmente informazioni collegate alla voce richiesta e link ad altri knowledge base (Polillo 2010), (Nielsen 2006).

- *Accessibilità*: Le informazioni devono essere accessibili a tutti, anche, e soprattutto, alle persone diversamente abili. In particolare, il funzionamento del sito e i servizi forniti non dovrebbero dipendere dal browser utilizzato (indipendenza da browser). La Web Accessibility Initiative (WAI) del World Wide Web Consortium (W3C) ha definito delle regole e reso disponibili alcuni strumenti per la valutazione dell'accessibilità dei siti web.
- *Scalabilità*: La struttura dati deve essere pensata in funzione dei continui aggiornamenti del web e delle tecnologie 'semantiche', per adattarsi alle nuove necessità (ad esempio ontologie di grandi dimensioni o tempo di calcolo ridotto) e alle disponibilità di nuove soluzioni tecnologiche.
- *Interscambio e compatibilità*: la struttura dati deve permettere l'esportazione dei dati, potendo scegliere il livello di descrizione semantica appropriato. Si deve inoltre tener conto degli standard e dei linguaggi esistenti, ad esempio Dublin Core, SKOS (Miles 2008), ecc.

Questa esperienza consente di mettere in luce l'eterogeneità delle fonti di documentazione disponibili per gli utenti e la permeabilità della terminologia ivi presente.

## **2. Le fonti per la terminologia dei sistemi fotovoltaici**

Un'esperienza di costruzione di un glossario relativo ai sistemi fotovoltaici ha dato luogo all'elaborazione di due diversi prodotti inerenti il medesimo oggetto, uno di carattere plurilingue aperto sia a un pubblico specialistico sia a un pubblico generico, il secondo plurilingue con intento divulgativo.

La terminologia che denomina il fotovoltaico ingloba infatti termini che sono diffusi nei discorsi istituzionali, politici e legislativi, così come termini più specialistici e propri dei discorsi tecnici. Se è evidente che descrivere il lessico dell'energia fotovoltaica e del solare termico implica riferire di un fenomeno fisico, di costruzioni e meccanismi tecnologici, di prodotti inerenti e derivati, al tempo stesso tutta questa realtà designata opera e si sviluppa concretamente nell'armonizzazione di un sapere amministrativo e giuridico proprio di ogni paese, codificato diversamente in funzione del suo sviluppo, della produzione, dell'incentivazione, della vendita, della distribuzione di queste energie alternative.

Queste unità terminologiche, le loro denominazioni, i loro referenti concettuali

sono inseriti in testualità distribuite fra fonti primarie e secondarie: dalla descrizione delle modalità energetiche, dei loro prodotti e delle loro applicazioni alle dichiarazioni programmatiche di linee politiche e alle linee guida amministrative per il loro finanziamento, dalla pubblicità istituzionale ai programmi ministeriali, a norme e a direttive.

Una raccolta di dati terminologici in questo settore deve quindi aver luogo a partire da una realtà osservata in una determinata *tranche* sincronica: un glossario del 1980 non sarà lo stesso alcuni anni dopo, e il suo aggiornamento varia a seconda dell'ambito tecnico e scientifico osservato. Un glossario è elaborato con adeguati criteri di catalogazione e di descrizione terminologica, ma è anche realizzato per bisogni di comunicazione. Un ambito dato deve essere perciò censito non solo per la nomenclatura che lo contraddistingue, ma deve altresì preoccuparsi delle necessità dei suoi fruitori, utenti, lettori, esplicitando quale sia il pubblico che intende raggiungere, ai fini delle applicazioni previste per il prodotto terminologico stesso (Zanola 2012: 7-8).

I glossari del fotovoltaico analizzati – risorse terminologiche in genere gratuite, recenti e aggiornate – distinguono le loro caratteristiche a seconda che siano monolingui – in tal caso consentono di ricostruire l'ampio contesto tecnico, normativo, fiscale, amministrativo e burocratico che caratterizza il settore del fotovoltaico in ciascun paese considerato – o plurilingui. Quest'ultima tipologia, se consente di individuare le equivalenze terminologiche da una lingua a un'altra, non garantisce l'esaustività tematica dei precedenti, proprio per la difficoltà, se non per l'impossibilità, di trasposizione ed equiparazione di sistemi organizzativi, normativi e fiscali diversi.

Artese e Gagliardi (2012: 35-56) illustrano gli aspetti architetturali e implementativi della soluzione terminologica ideata attraverso uno strumento collaborativo per la definizione e realizzazione di glossari settoriali, implementabili a diversi livelli di specializzazione. Realizzato dall'ITC-CNR Sede e Unità Staccata di Milano, in collaborazione con l'Osservatorio di Terminologie e Politiche Linguistiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, lo strumento progettato consente di adattarsi a diversi domini applicativi in ambito scientifico-tecnologico, di permettere altresì agli specialisti

del settore di inserire, ampliare, modificare ed eventualmente cancellare voci. Il prototipo sviluppato riguarda i domini del fotovoltaico, del solare termico e del *solar cooling*. Per la progettazione del sistema, è stata seguita una metodologia standard secondo la quale sono stati individuati gli obiettivi generali e specifici del glossario collaborativo, le caratteristiche degli utenti (esperti del settore, potenziali utenti generici) e del tipo di informazioni da rendere disponibili per gli utenti stessi, nonché la struttura del database. Di rilievo le possibilità dinamiche dello strumento collaborativo così concepito (*ibid.*: 43-44):

Obiettivo principale del sistema è la definizione di un framework che permetta a specialisti del settore di costruire collaborativamente un glossario – a diversi livelli di specializzazione –, di definire strumenti per la ricerca e rendere disponibili i dati on line [...].

Sono stati identificati gli utenti del sistema e le modalità d'uso dello stesso. A tal proposito si distingue tra:

- gli esperti del settore, che, in fase di compilazione, inseriscono i termini, le relative definizioni e le restanti informazioni previste dalla scheda;
- i potenziali utenti generici che non possiedono competenze tecniche né nel settore specifico, né nella navigazione web e che, in fase di fruizione web, interrogano il glossario e, previa registrazione, possono inserire commenti e valutazioni.

Il progetto Realiter di un lessico panlatino del fotovoltaico (Zanola 2014b) ha invece portato alla preparazione di un glossario plurilingue, che ha raccolto i termini di base dei sistemi fotovoltaici, al fine di costituire una base di dati multilingue. Il documento raccoglie termini in otto lingue diverse: italiano, catalano, spagnolo, francese, galiziano, portoghese, romeno, inglese; la lingua di partenza è l'italiano, in base al quale i termini sono elencati in ordine alfabetico ed evidenziati in grassetto. Per il francese, sono indicate le eventuali variazioni canadesi tra parentesi [CA]. Nel caso dello spagnolo e del portoghese, due campi differenti segnalano rispettivamente le traduzioni nello spagnolo di Spagna e in quello del Messico segnalato dal codice es [MEX], e nel portoghese del Portogallo e in quello del Brasile, segnalato dal codice pt [BR]. I termini inglesi compaiono, a titolo indicativo, alla fine di ogni scheda. Per tutti i termini è stata inserita la marcatura morfologica adattata alla lingua in esame. Il termine può essere seguito da un sinonimo, collocato nella riga immediatamente successiva al termine di partenza. Ogni termine è seguito



dalla sua definizione in lingua italiana.

È stato infine molto interessante confrontare tradizioni terminologiche extraeuropee, come quella cinese, nella quale trattare dell'ambito fotovoltaico non può escludere la conoscenza della creazione terminologica del settore collegata al panorama organizzativo tecnico ed economico della Cina in questo campo. Lu lo analizza con molta cura (2012: 129-139): evidenzia il rapporto fra l'interesse di investimento del governo cinese nel fotovoltaico (si consideri l'invito alle aziende nazionali ad aumentare la produzione nel quinquennio 2011-2015) e la ricaduta di questo sviluppo in campo linguistico. In particolare, gli estensori dei documenti di indirizzo politico devono scegliere i termini delle nuove tecnologie tra le varie traduzioni-interpretazioni già in uso secondo la libera scelta delle aziende per le proprie attività produttive e commerciali. Tali scelte vengono fissate e normalizzate attraverso i testi ufficiali del ministero competente, andando a costituire il nuovo vocabolario del fotovoltaico cinese degli anni successivi. Lu descrive con precisione le fonti cui attinge la traduzione cinese dei termini del fotovoltaico: i glossari cinese-inglese preparati dalle principali aziende di produzione del settore, per i propri documenti tecnico-commerciali; i portali web dove i maggiori produttori cinesi del settore aggiornano un glossario condiviso e forniscono informazioni aggiornate sulla legislazione cinese; il glossario ufficiale del governo cinese.

### **3. E ieri? La terminologia dei mestieri fra pratiche e ricerca documentaria**

L'analisi della terminologia tecnica e scientifica del XVIII secolo in Francia – e in particolare quella relativa ad arti e mestieri – mostra con rilevanza l'interesse e l'importanza data alla descrizione e alla catalogazione di questa ampia terminologia, in un secolo che aprirà alle scoperte e alle innovazioni tecniche e scientifiche. È ben noto quanto la ricchezza delle fonti di documentazione sia registrata nell'*Encyclopédie*, nelle *Descriptions des arts et métiers* e nella successiva *Encyclopédie méthodique*.

Il trattamento delle fonti di documentazione è la base di ogni lavoro terminologico, dalla scheda al glossario, alla banca dati e, abbiamo detto più

volte, costituisce la prima fase di studio per giungere a un prodotto finale affidabile e adeguato. Vedremo come, spostandoci nel tempo, le fonti di documentazione disponibili siano state il motore della sistematizzazione di alcuni ambiti del sapere tecnico e scientifico, fornendo il materiale privilegiato per la creazione di studi specifici in grado di repertoriare i saperi e i termini degli ambiti specialistici osservati.

Nel corso del XVIII secolo, si pongono le basi della compilazione di lessici specialistici, ai fini della descrizione e della comprensione delle attività produttive e artistiche del tempo. I termini raccolti nelle opere citate rilevano i processi di lavoro e i procedimenti delle lavorazioni, le modalità organizzative, i materiali e gli strumenti, gli oggetti destinati alla vendita e alla diffusione sul mercato. Questa classificazione operata all'interno di ciò che oggi designiamo "terminologia tecnica" pone in risalto le differenze fra la terminologia della produzione industriale e artigianale da quella che caratterizza la commercializzazione del prodotto stesso e la sua diffusione nazionale e internazionale. Per questo l'ampiezza delle fonti e dei *realia* terminologici si arricchisce di varianti diatopiche, diastratiche e diafasiche, conservate per tradizione sia orale sia scritta (Zanola 2014a: 33). Ci limitiamo in questa sede ad un piccolo esempio, quello della terminologia della fabbricazione del cappello in feltro (*ibid.*: 169-72).

Nel trattato sull'arte del cappellaio, l'abate Nollet illustra l'organizzazione della sua opera, segnalando che si tratta di una raccolta metodica sui materiali utilizzati, sui procedimenti di lavorazione e sulle fogge in uso (Académie des Sciences 1777: t. VII, 230):

On ferait sans doute un ouvrage curieux & important à l'histoire, si l'on pouvait recueillir & faire connaître toutes les sortes de coëffures que les hommes de tous les tems & de toutes les parties du monde ont imaginées, pour défendre leur tête contre les injures de l'air, pour se décorer, ou pour leur servir de marques distinctives [...]. Mais ce n'est point là mon objet: je me propose uniquement de consigner dans cet écrit les matières qu'on emploie, & les différentes façons qu'on leur donne, pour fabriquer cet espèce de bonne.

Nollet espone il contenuto in quattro parti (*ibid.*: 234): descrive le materie utilizzate nella composizione del cappello ("Je dirai d'où on les tire, comment

s'en fait le commerce, le choix qu'il en faut faire, & combien on les paie"); parla delle preparazioni date a queste materie per consentire la realizzazione del feltro, entra nei dettagli ("La manière d'en former l'étoffe, & celle de lui donner la consistance & la forme convenables") e spiega i metodi delle tinture. L'opera si conclude con l'indice e un succinto quanto esaustivo lessico specialistico dei termini indispensabili per conoscere l'arte del cappellaio (l'"explication des termes qui sont propres à l'art du chapelier" (*ibid.*: 343-346). Si tratta di un indice dei termini che compaiono nel trattato, con il rimando al numero della pagina in cui il termine è citato; questa lista riunisce tutto il sapere del mestiere del tempo.

Il desiderio e la necessità di avere una descrizione terminologica accurata porteranno all'opera divulgativa di Julia de Fontenelle, il *Manuel complet des fabricans de chapeaux en tous genres* del 1830. Confrontando le due opere, è possibile osservare che la terminologia di questo mestiere non muta, mentre cambiano le definizioni, che evolvono in funzione delle novità apportate dalla chimica e dalle tecniche sopraggiunte, che creano procedimenti di realizzazione delle stesse fasi di lavoro in altro modo. L'evoluzione tecnica accompagna la modernizzazione delle operazioni, pur mantenendo le stesse denominazioni identificanti le procedure in uso. Si amplia la neologia terminologica relativa alle fogge dei cappelli di feltro, fino al Borsalino creato nel 1857.

La storia terminologica è la storia di saperi tecnici, di discipline e mestieri: censire il lessico aiuta a ripercorrere storie di parole e storie dei saper fare.

Un altro esempio è quello della teleria, sul quale ci soffermiamo per mostrare quanto fosse già evidente nel XVIII secolo la consapevolezza dei bisogni comunicativi del tempo.

L'*Art de la draperie, principalement pour ce qui regarde les draps fins* fu pubblicato da Duhamel du Monceau nel 1765 e tradotto in tedesco l'anno successivo, con note del traduttore. Bertrand, curatore delle *Descriptions des arts et métiers* dichiara di utilizzare questa fonte per arricchire l'edizione del 1777 (Académie des Sciences 1777: t. VIII, 173-82). Viene annessa l'*Explication de plusieurs termes qui sont en usage dans l'art de la draperie*, un glossario bilingue francese-tedesco: l'unità terminologica francese riporta

l'equivalente tedesco, la definizione enciclopedica in francese e il rimando al paragrafo in cui il termine compare nell'opera.

La terminologia delle telerie è analizzata anche nell'*Encyclopédie méthodique* (1790). Nell'*Avertissement* del *Supplément* al secondo volume, si osserva quanta confusione sia generata nella terminologia del settore da termini disparati per designare stoffe cinesi, indiane e persiane: lo stato incerto di queste denominazioni crea gravi disagi nella produzione e nella sua commercializzazione. Diventa necessario censire la terminologia dei tessuti, per facilitare chi produce e commercia questi prodotti. Il giudizio portato è severo: termini di fantasia, doppioni inutili non aiutano la precisione della catalogazione dei tessuti stessi. Nell'opera sono state usate tutte le fonti lessicografiche del secolo, citate rigorosamente una dopo l'altra. Tuttavia, l'autore esprime il proprio rammarico e la propria sorpresa nel rilevare definizioni imprecise e improprie (*ibid.*: 150):

Quant à la récapitulation des mots *techniques*, je m'étois proposé de compulser l'Encyclopédie & ses Suppléments, le Dictionnaire des Arts, la dernière édition de celui de Trévoux, celui du Commerce l'ancien, & celui de l'Encyclopédie méthodique, &c. & je voulois faire honneur de ce qui appartient aux Auteurs de chacun de ces Ouvrages. Mais quelle a été ma surprise de trouver fausses la plupart de leurs définitions! Il en est plusieurs, dans l'Encyclopédie, qui n'ont pas le sens commun, & qui n'ont aucun rapport à l'objet ni aux opérations qu'on a voulu expliquer. Le Dictionnaire de Trévoux, dont la nomenclature est plus étendue que celle de l'Encyclopédie, a rectifié quelques-unes de ces définitions, mais en petit nombre; beaucoup des autres sont également fautives.

Questo censimento terminologico risulta di difficile esecuzione, perché si deve descrivere un lessico che, via via esposto all'influenza del linguaggio della commercializzazione e alle modifiche apportate dai nuovi macchinari in uso (*ibid.*), richiede l'intervento di normalizzazione delle definizioni da parte dell'autore, al fine di repertoriare i termini di riferimento e classificando la sinonimia che per queste ragioni si è man mano prodotta:

Le Dictionnaire de l'Encyclopédie méthodique n'a pas eu pour objet, sans doute, de rien rectifier; trop de confiance aura fait croire l'examen inutile: ce sont les mêmes erreurs des anciens nomenclateurs, que les nouveaux n'ont fait que copier, sans choix & sans critiques.

Je me trouve donc dans le cas d'avoir, à cet égard, si peu d'honneur à faire à qui que ce soit, que je me suis déterminé à ne nommer personne. Je copierai, tout simplement, les définitions que je jugerai bonnes: je rectifierai celles qui sont vicieuses, j'en ferai de nouvelles par-tout où il en sera besoin; & je pousserai ainsi ce travail de manœuvre, qui ne peut avoir de mérite que par l'exactitude, les nombreuses recherches, & la patience qu'elles exigent.

Sembra incredibile trovare in questo tempo un condensato di metodologia pratica e di guida all'attività terminologica così seria, appassionata e documentata. Il *Vocabulaire* che segue nell'opera (centoventi pagine, più di settecento unità terminologiche censite, relative a vari domini) costituisce un punto di riferimento per la ricchezza dei dati, che riuniscono tipi di tele e di stoffe, i mestieri, gli strumenti di lavoro e tutto il lessico in uso presso queste comunità di mestiere. Esempio della grande accuratezza compilativa nell'attività terminologica *ante litteram* svolta in questo tempo, l'opera presenta ogni termine seguito dal dominio cui appartiene e dalla definizione. Ne riportiamo un estratto (cf. Zanola 2014a: 178-82):

RETORDAGE, s.m. Action de retordre.

RETORDEMENT, s.m. (*Soierie*) Sorte de *tors* ou d'*apprêt* qui se donne aux soies, en conséquence de l'usage auquel on se destine.

RETORDOIR, s.m. *Moulin à retordre*. Il y en a de diverses formes & espèces, suivant la nature et la destination des fils à retordre.

RETORDRE, v.act. (*Filature & Retordage*) Donner aux fils, ou aux soies, laines, &c. à la main ou au moulin, le *tors* nécessaire pour divers usage & certaines fabrications.

RETOUR, s.m. (*Passementerie*) Sorte de manche ajoutée, en certain nombre, au métier de passementier, pour l'exécution des ouvrages les plus composés. Voyez le *texte* et les *planches relatives*.

RETRAITE (*Broderie*) marque ou rencontre des diverses parties de dessin, & qui en indique l'ordre ou la fuite.

RETROUSSIS, s.m. (*Chapellerie*) Partie du bord du chapeau, qui est relevée.

RETZE. *Linon rayée*, ainsi nommé en Artois.

REVECHE, s.f. (*Grosse draperie commune*) Étoffe de laine grossière, lâche, & non croisée, fabriquée à deux marches, ordinairement en blanc, garnie aux chardons, & quelquefois frisée. On l'emploie en doublure, & à garnir les dedans des coffres, d'étuis, &c.

#### 4. Conclusione

La necessità di dare accesso alle conoscenze tecniche e scientifiche, di descriverle con precisione e chiarezza aveva portato già nei secoli precedenti a realizzare lessici, glossari e vocabolari specialistici. I principi metodologici applicati nella pratica terminologica analizzata nelle opere citate del Settecento francese mantengono intatti la loro modernità, pur partendo da fonti di documentazione ben più limitate e difficilmente accessibili rispetto a quanto è disponibile oggi (Zanola 2014a: 186). Questa stessa esigenza di rigore riesce oggi a essere soddisfatta, pur con tutte le possibilità che la rete ci offre? È facile rendersi conto che ampia è l'offerta di cui disponiamo, ma non sempre adeguata ai parametri che abbiamo illustrato. L'intervento della scelta competente operata dal terminologo e/o dal traduttore costituisce il valore aggiunto per ogni esito testuale di qualità. La ricerca terminologica deve sempre garantire standard qualitativi elevati, e offrire completezza nella sua documentazione.

Abbiamo sottolineato quanto le testimonianze del passato ricordino la sua fondazione scientifica. Queste opere terminologiche trasmettono altresì un altro insegnamento: compiendo la raccolta e la catalogazione di dati ben documentati e accurati, hanno spesso consentito di tramandare saperi e mestieri, colti in una *tranche* sincronica determinata. La precisione e l'accuratezza della ricerca documentaria in terminologia hanno così consentito la produzione di lavori sapientemente descritti e schedati con criteri metodologici ancor oggi validi ed efficaci. Non ci resta che seguire questa illustre tradizione, consci della sua rilevanza culturale e professionale.

#### 5. Bibliografia

Académie des Sciences (1771-1783) *Descriptions des Arts et métiers, faites ou approuvées par Messieurs de l'Académie royale des sciences de Paris*, Neuchâtel: Imprimerie de la Société Typographique, 19 t.; (an VII [1798]), t. 20, Paris, Calixte Volland.

Artese, M.T. e I. Gagliardi (2012) “Il glossario delle tecnologie solari: una proposta di sviluppo collaborativo”, in M.T. Zanola (a cura di) *Costruire un glossario*, Milano: Vita e Pensiero, 35-55.

Associazione Italiana per la Terminologia, [www.assiterm91.it](http://www.assiterm91.it) (consultato il 30 agosto 2014).

Cancelleria Federale, Sezione di Terminologia (2002) *Raccomandazioni per l'attività terminologica*, Berna.

Centis, A. (2011) “Elementi per un’analisi di qualità dei glossari della rete REI”, in M.T. Zanola e M.F. Bonadonna (a cura di) *Terminologie specialistiche e prodotti terminologici*, Milano: Educatt, 167-176.

Collesi, P., A. Serpente e M.T. Zanola (a cura di) (2013) *Terminologie e ontologie. Definizioni e comunicazione fra norma e uso*, Milano: Educatt.

Dubuc, R. (1992) *Manuel pratique de terminologie*, 3<sup>e</sup> édition. Brossard: Linguattech.

Duhamel du Monceau, H.-L. (1765) *L'Art de la draperie, principalement pour ce qui regarde les draps fins*, Paris: Imprimerie de H.L. Guerin & L.F. Delatour.

*Encyclopédie méthodique, ou par ordre des matières; par une société de gens de lettres, de savants et d'artistes. Errata, supplément et vocabulaire de la première partie, complétant le t. II* (1790), Paris-Liège: Panckoucke-Plomteux.

Fellbaum, Ch. D. (2005) “WordNet and wordnets”, in K. Brown (a cura di) *Encyclopedia of Language and Linguistics*, Oxford: Elsevier, 665-670.

International Organization for Standardization (1999) *Norme 704. Principes et méthodes de la terminologie*, Ginevra: ISO.

----- (2000) *Norma internazionale 1087: Terminologia - Vocabolari*, Ginevra: ISO.

----- (2009) *International Standard ISO 23185. Assessment and benchmarking of terminological resources – General concepts, principles and requirements*, Ginevra: ISO.

Julia de Fontenelle, J.-S.-E. (1830) *Manuel complet des fabricans de chapeaux en tous genres, Tels que feutres divers, schakos, chapeaux de soie, de coton et autres étoffes filamenteuses, chapeaux de plumes, de cuir, de paille, de bois, d'osier, etc., mis au niveau des progrès des arts chimiques, et enrichi de tous les brevets d'invention qui ont été pris sur la fabrication des chapeaux*, Paris: Librairie Encyclopédique de Roret.

Lu, H. (2012) “Caratteri del lessico del fotovoltaico in lingua cinese”, in M.T. Zanola (a cura di) *Costruire un glossario*, Milano: Vita e Pensiero, 129-139.

Osservatorio di Terminologie e Politiche Linguistiche – OTPL, [http://centridiricerca.unicatt.it/ossterpoli\\_1832.html](http://centridiricerca.unicatt.it/ossterpoli_1832.html) (consultato il 30 novembre 2014).

Pavel, S. (2011) *Le Pavel : didacticiel de terminologie*, trad. it, <http://www.bt-tb.tpsgc-pwgsc.gc.ca/btb-pavel.php?page=tdm-toc&lang=fra&contlang=ita> (consultato il 30 novembre 2014).

Rete panlatina di terminologia REALITER, [www.realiter.net](http://www.realiter.net) (consultato il 30 novembre 2014).

Zanola, M. T. (2014a) *Arts et métiers au XVIII<sup>e</sup> siècle. Études de terminologie diachronique*, Paris: L'Harmattan.

----- (a cura di) (2012) *Costruire un glossario: la terminologia dei sistemi fotovoltaici*, Milano: Vita e Pensiero.

----- (a cura di) (2014b) *Lessico panlatino dei sistemi fotovoltaici*, Milano: Educatt.